

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO “LEONARDO DA VINCI “ – FOLIGNO

Piano di Miglioramento

Responsabile Prof.ssa Rosa Smacchi

Gruppo di lavoro PdM

	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel gruppo do lavoro PdM
Rosa Smacchi	Dirigente	Responsabile PdM
Fabiana Cruciani	Collaboratore del dirigente	Coordinamento gruppo di lavoro PdM
Maurizio Coccia	Supporto Festione POF e PTOF	Responsabile area progettuale 1
Lucia Vezzi	F. S. Gestione POF - PTOF	Componente area progettuale 1
Paola Casciola	Supporto gestione POF e PTOF	Componente area progettuale 1
Pesciaioli Patrizio	Animatore digitale	Componente area progettuale 1
Iobbi Alessandra	Supporto Alternanza scuola-lavoro	Responsabile area progettuale 2
Tiziana Bigarelli	Supporto Alternanza scuola-lavoro	Componente area progettuale 2
Masciotti Daniela	F S. Valorizzazione delle eccellenze	Componente area progettuale 2
Rossano Mattioli	Supporto Alternanza scuola-lavoro	Componente area progettuale 2
Giacomucci Maria Chiara	F. S. Orientamento	Responsabile area progettuale 3
Antonio Azzrelli	Collaboratore del dirigente	Componente area progettuale 3
Bossi Maria Chiara	F. S. Inclusione e disabilità	Componente area progettuale 3
Luca Sbraletta	F. S. Alternanza scuola-lavoro	Componente area progettuale 3

PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Scenario di riferimento – Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento (Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita; reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)

La città di Foligno è collocata nel sistema insediativo della Valle Umbra Sud costituito da paesi e città in cui si evidenzia la presenza di un tessuto produttivo dinamico che si basa sull'interdipendenza di numerose piccole e medie imprese, prevalentemente legate all'agricoltura, alle costruzioni e ad attività manifatturiere e industriali. La crisi ha fatto registrare una significativa flessione nel numero di imprese operante nel settore dell'edilizia mentre l'attività industriale ha sostanzialmente mantenuto il numero degli occupati. L'istituto Tecnico Tecnologico "Leonardo da Vinci" di Foligno, nel corso della sua lunga tradizione, si è inserito coerentemente con le esigenze e le aspettative del territorio garantendo agli studenti competenze subito spendibili nel mondo del lavoro e una formazione di base idonea al proseguimento di studi post diploma. Le competenze che escono dall'istituto vengono infatti assorbite in modo sufficiente dalle attività legate soprattutto al mondo della meccanica. Grazie a questa valenza industriale del territorio, la scuola ha potuto strutturare attività di alternanza scuola-lavoro e ottenere significativi risultati e proficui scambi. A partire dall'anno scolastico 2014-2015, anticipando il "tema chiave" della Riforma 107, l'istituto tecnico tecnologico ha sperimentato un'attività di alternanza Scuola-lavoro che ha permesso agli studenti del terzo anno di effettuare attività legate al mondo del lavoro in industrie, associazioni, aziende del territorio. Si sono evidenziate difficoltà nel reperire aziende del territorio legate al settore dell'informatica in grado di accogliere i nostri studenti. Le piccole e medie imprese infatti non riescono a dare la disponibilità per l'alternanza a causa di problemi organizzativi interni. Nell'anno scolastico 2014-2015 si è cercato di supplire a tale situazione attivando una felice collaborazione con il laboratorio di Scienze Sperimentali e la partecipazione a Festa della Scienza 2015 che ha visto gli studenti come "tecnici" dell'intera manifestazione. (www.festascienzafilosofia.it)

La scuola vanta collaborazioni con enti del territorio e il comune dà il patrocinio a molte delle attività promosse dall'istituto collaborando con alcuni indirizzi su specifici progetti e mettendo a disposizione esperti e competenze.

La crisi economica, che ha colpito il settore dell'edilizia negli ultimi anni, ha influito sul calo del numero degli iscritti alla specializzazione dell'Indirizzo "Costruzioni, ambiente e territorio". Anche le numerose e significative attività progettuali a scuola e con il territorio - che hanno portato anche alla vincita di alcuni concorsi specifici - non hanno dato gli esiti sperati in termini di nuove iscrizioni.

Il contesto socio economico culturale della nostra scuola si attesta su una posizione Medio-Bassa rispetto al benchmark di riferimento che si colloca in una posizione Medio - Alta di istituti analoghi. Il 50% dei nostri studenti proviene dai comuni limitrofi (Trevi, Spello, Montefalco...) e frazioni montane del Comune di Foligno. La particolare dislocazione abitativa degli studenti rende difficoltoso creare gruppi di lavoro in orario pomeridiano per notevoli disagi nel trasporto; inoltre la mancanza di punti di ristoro all'interno della scuola e il doversi affidare a strutture esterne a prezzi non modici rafforzano tale aspetto. Le condizioni culturali e socio economiche vincolano l'adesione alle uscite didattiche di più giorni, come campi scuola, e ai viaggi d'istruzione che spesso non vedono l'adesione della percentuale minima. Pochi gli alunni segnalati con gravi difficoltà socio economiche verso i quali la scuola attiva diverse forme di aiuto. Allineata alla media regionale la presenza degli studenti con cittadinanza non italiana che, in generale, risulta ben integrata nel contesto scolastico. Ciò favorisce una buona accoglienza di progetti e corsi per i quali è richiesto un contributo da parte delle famiglie.

In un contesto così delineato, per un numero significativo di alunni la scuola rappresenta la più importante opportunità di crescita formativa e l'istituto si sente investito di questo ruolo cercando di promuovere azioni e strategie atte a stimolare il raggiungimento di competenze adeguate al loro presente ma anche al futuro. La maggioranza dei genitori non sempre si dimostra attenta alle proposte della scuola; tuttavia non mancano alunni con prospettive aperte ad ogni possibilità, con famiglie presenti che credono e investono nella scuola. La presenza, quindi, di una popolazione scolastica eterogenea, diversa per cultura e per caratteristiche cognitive, richiede alla scuola di mettere in atto proposte didattiche personalizzate e, contemporaneamente, orientate a standard formativi di alta qualità. La

risposta del nostro Istituto è centrata sul potenziamento:

- delle competenze dei docenti e degli studenti
- del curriculum d'istituto
- dei risultati formativi conseguiti dagli studenti anche in termini di acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

(Composizione della popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra docenti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)

In seguito all'analisi del Rav e al fine di migliorare sempre più la qualità del servizio e anche nei riguardi delle aspettative di chi lavora all'interno della scuola, l'istituto tecnico tecnologico ha ritenuto rilevanti:

- la tipologia dei propri allievi
- tutti i portatori di interesse anche potenziali
- il riferimento a pareri e proposte degli stakeholders
- le aspettative del sociale
- le opportunità e i futuri vantaggi
- le caratteristiche essenziali del servizio offerto

Per il servizio tiene conto:

- della conformità alle norme vigenti
- della progettualità e continuità didattica-educativa
- del coordinamento dei docenti a livello educativo e didattico

La scuola è costituita da quattro corpi di fabbrica: l'edificio centrale, edificato nel 1957 è stato adeguato dal punto di vista sismico nel 2010. Un corpo di fabbrica nuovo, chiamato "polo", completato nel 2010; la palestra ristrutturata e riconsegnata in uso nel 2014 e un quarto corpo di fabbrica, ex fonderia, ristrutturata da tempo e attualmente concessa al "dipartimento viabilità" dell'Università di Perugia. Su tutti questi gli edifici esiste la certificazione da parte della Provincia di conformità degli impianti tecnologici. Parte del complesso è anche un quinto edificio, un vecchio padiglione industriale, utilizzato come Archivio e ricovero "macchinari" dismessi, che la scuola sta progettando di destinare ad un percorso museale.

La scuola, con un parcheggio interno limitato negli orari di accesso, è facilmente raggiungibile e dispone, a poche centinaia di metri, di un ampio parcheggio libero. Tra le certificazioni di conformità degli impianti tecnologici non esiste il certificato di CPI (certificato di prevenzione incendi).

Anche se il numero dei laboratori è sufficiente (19 laboratori di cui dieci con pc, quattro aule con LIM, più una LIM mobile) la strumentazione risulta insufficiente e, in alcuni casi, obsoleta rispetto alle reali esigenze della didattica. Molte strumentazioni/macchine, in particolare del laboratorio di meccanica, sono inutilizzabili sia per la mancanza di interventi ad hoc che per software di programmazione non più in uso. Le postazioni dei pc presentano una tecnologia sufficientemente adeguata alle esigenze didattiche. Adeguati, seppur da implementare, anche i laboratori di chimica e tecnologia informatiche; non adeguati invece i laboratori di meccanica e mecatronica. Quest'ultima situazione potrà essere sopperita con la prossima apertura di un grande laboratorio di meccanica cofinanziato da Confindustria e ITS.

Le risorse economiche provengono prevalentemente dallo Stato e dalle famiglie; qualche finanziamento significativo, ma da integrare e potenziare, proviene dalla Fondazione Cassa dell'Umbria e da privati.

La scuola è organizzata con orari flessibili nei limiti del numero di insegnanti e di ore di codocenza; seppur con difficoltà, determinate dall'alto numero di 104 e dalle sostituzioni, si cerca di rendere l'orario adeguato al pof e alle esigenze di apprendimento. L'orario è strutturato su sei giorni in orario antimeridiano, dalle ore 7.55 alle ore 13: 25, con ore di 60 minuti e un modulo di 90 minuti variabile all'interno dell'orario giornaliero di ogni classe. Coerentemente a quanto espresso dalla C. M. 0002805.11-12-2015, dal mese di gennaio 2016 la scuola riformulerà il proprio orario adeguandolo alle esigenze di una didattica che preveda interventi di: recupero, approfondimento, potenziamento grazie all'organico potenziato. In modo particolare si cercherà di lavorare su classi aperte e gruppi di livello per l'attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata indirizzata:

- al recupero e/o potenziamento in orario curricolare e/o extracurricolare;
- basate anche su modalità peer-to-peer (gruppi di lavoro co tutoring "interno" esercitato dagli studenti stessi);
- alla didattica fondata sull'apprendimento cooperativo;
- alla didattica laboratoriale;
- alle metodologie del problem solving;
- all'introduzione di insegnamenti opzionali da inserire nel curriculum dello studente;
- all'importanza della flessibilità nell'attuazione di un piano integrato di alternanza scuola-lavoro

La scuola presenta un organico di ruolo abbastanza stabile anche se la maggior parte con un'età medio alta; diversi insegnanti hanno competenze informatiche seppur non certificate. Il DS è presente nella scuola da tre anni ed è residente nel territorio: ciò consente una buona conoscenza della realtà scolastica territoriale.

Il numero degli insegnanti a tempo indeterminato è percentualmente più alto sia rispetto alla regione che al dato medio nazionale. Conseguentemente i contratti a tempo determinato risultano più bassi rispetto alle relative medie. Anche il dato della stabilità di servizio (oltre i 10 anni) e dell'età dei docenti (superiore a 55 anni) risulta essere superiore alle medie. Più dell'80% del corpo docenti possiede una laurea. Riguardo la dirigenza la scuola presenta una stabilità degli incarichi anche nella dirigenza i cui anni di esperienza sono in linea con i dati nazionali. La stabilità del corpo docenti e la relativa esperienza garantiscono una continuità didattica e un'efficacia nei rapporti con il territorio e con le istituzioni. Analogo discorso per la dirigenza scolastica.

La didattica risulta essenzialmente di tipo tradizionale e minimo è l'apporto delle metodologie multimediali nell'area dell'istruzione generale. Solo pochi insegnanti possiedono una certificazione ECDL.

Coerentemente con quanto espresso nelle Linee guida (art. 8 comma 3 d.P.R. 15/03/2010) la scuola persegue: a) la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni; b) lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio; c) l'esercizio della responsabilità personale e sociale. La scuola si impegna perché le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale. La scuola si pone l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti. Nel rispetto della centralità dello studente e del suo ruolo "attivo" all'interno dell'organizzazione scolastica da quest'anno è stato sperimentato anche un Patto di corresponsabilità educativa.

Da due anni la scuola ha adottato un registro elettronico interno e utilizza il programma "Classe Viva" per la valutazione intermedia e di fine anno.

La dirigenza ha promosso, soprattutto in questi ultimi anni, una serie di iniziative progettuali volte alla valorizzazione dello studente-cittadino reintegrato nella propria identità, che sa dare un senso unitario al fluire degli eventi della propria esistenza, che riesce a ritrovare se stesso ed il suo rapporto con il passato mentre tenta consapevolmente di vivere il presente e di proiettarsi nel futuro. In questa luce, sviluppando e approfondendo le dinamiche educative, la scuola opera per un inserimento attivo e propositivo di ogni singolo alunno nel contesto sociale e, in tal senso, in continuità con la *mission* perseguita dall'istituto, fa proprie le

finalità della legge n.107:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza, quale laboratorio permanente di ricerca
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

La scuola si è posta il fine di arricchire la formazione conseguita nei percorsi scolastici con l'acquisizione di competenze riferite allo specifico PECUP, spendibili anche nel mondo del lavoro, attraverso la metodologia dell'alternanza scuola lavoro, che meglio può rispondere a determinati stili di apprendimento e ad esigenze orientative. In via sperimentale l'Istituto Tecnico Tecnologico "Leonardo da Vinci" di Foligno ha fatto propria questa esperienza nell'anno scolastico 2014-2015 anticipando uno dei nodi fondanti la Legge 107. La scuola si sta adoperando per realizzare un organico collegamento con il mondo del lavoro, con le istituzioni territoriali e con la società civile con lo scopo di correlare la propria offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del proprio territorio. In tal senso pone come obiettivo fondante del proprio curriculum l'armonizzazione tra la consapevolezza dell'identità culturale di appartenenza e l'apertura all'internalizzazione, al fine di preparare gli studenti alla cittadinanza e all'occupabilità in dimensione locale e globale.

Attività della scuola

(Dall' Atto d'indirizzo del dirigente scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta formativa ex. Art. 1, comma 14, Legge n.107/2015, prot. N 3636/c24 del 29-09/2015

- I. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (POFT) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola in coerenza con il **Regolamento di riordino** degli istituti tecnici (DPR 88/10) e con le relative indicazioni concernenti l'articolazione in competenze, abilità e conoscenze dei risultati di apprendimento..
- II. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
- III. Inserire nel POFT azioni didattiche per assicurare *i principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.* (L. n. 107, comma 16).
- IV. Inserire nel POFT azioni, sia didattiche che di aggiornamento, che consentano il consolidamento e il radicamento della cultura e della prassi di una didattica basata sul curriculum scolastico finalizzato all'acquisizione delle competenze disciplinari e delle competenze trasversali di cittadinanza;
- V. Orientare i percorsi formativi offerti nel POFT al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);

- VI. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione forte e sinergica con le famiglie e con la comunità locale.
- VII. Valorizzare l'area professionalizzante mediante:
 - realizzazione di progetti specifici anche in collaborazione con soggetti ed istituzioni esterne
 - messa a sistema delle esperienze di alternanza scuola – lavoro da attuarsi anche all'estero;
 - potenziamento dei rapporti con il mondo produttivo ed economico locale;
 - potenziamento delle competenze linguistiche nella lingua inglese prevedendo anche il conseguimento di certificazioni riconosciute a livello internazionale;
 - promozione della dimensione europea dell'educazione mediante progetti di partenariato, mobilità di studenti e docenti, viaggi e soggiorni-studio
 - implementazione delle nuove tecnologie della comunicazione nell'attività didattica
 - avvio all'uso della metodologia CLIL tramite il potenziamento della conoscenza, da parte dei docenti di indirizzo, della lingua inglese almeno a livello B1
- VIII. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT.
- IX. Inserire nel POFT azioni di formazione-aggiornamento rivolte al personale docente, finalizzate alla valorizzazione delle loro professionalità e all'efficacia dell'azione educativa;
- X. Tener presente la componente ATA sia nella redazione del POFT, per quanto richiamato dalla vigente normativa, sia nella concreta attuazione dei progetti, come previsione di
 - compartecipazione nella loro realizzazione, sia nell'accesso ai compensi; Potenziamento scientifico
 - Potenziamento umanistico
 - Potenziamento linguistico
 - Potenziamento laboratoriale (Alternanza Scuola-Lavoro)
 - Potenziamento socio economico per la legalità
 - Potenziamento artistico – musicale
 - Potenziamento motorio
- XI. Individuare delle aree d'intervento didattico e/o organizzativo che potrebbero essere strutturate con successo o essere implementate attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato nell'ambito di una flessibilità oraria che è condizione indispensabile per l'efficacia dello stesso intervento didattico

IL LAVORO IN AULA

(attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)

L'Istituto pone massima attenzione alle dinamiche relazionali tra allievi e insegnanti. Il clima di lavoro operativo generale, sia nell'attività didattica, sia nell'organizzazione e nell'espletamento delle attività funzionali connesse all'insegnamento, è favorevole agli apprendimenti. Il rapporto insegnante-studente presenta aspetti relazionali e aspetti propriamente pedagogico- didattici, che si intrecciano in modi spesso inscindibili. In questa prospettiva, la realizzazione del successo formativo di ogni studente non può non passare attraverso l'offerta di una formazione che esamini nel dettaglio tutti gli aspetti della comunicazione educativa e del processo di condividere gli obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele e anche per ambiti disciplinari. Nella scuola si sono avviate

anche pratiche e modalità didattiche differenziate attraverso PDP per tutti gli studenti BES, ma l'uso delle nuove tecnologie nella didattica è alquanto minimo, così come l'utilizzo della lingua inglese nella pratica quotidiana mediante nuovi strumenti tecnologici a supporto di essa, questo a causa della poca dimestichezza che ha la maggior parte dei docenti con i software didattici. Gli interventi didattici sono orientati e sviluppati verso una maggiore differenziazione che valorizza le capacità di tutti. I consigli di classe cercano di progettare attività di recupero e di potenziamento anche attraverso attività che da quest'anno scolastico interesseranno anche l'organico potenziato.

Le strategie messe in atto per l'inclusività sono complessivamente buone; la scuola pone una particolare attenzione all'accoglienza e all'integrazione. A tal fine gli interventi risultano efficaci nella maggior parte dei casi.

RELAZIONE TRA RAV E PDM

La dirigente scolastica, consapevole della complessità del lavoro svolto dal GAV nella stesura del Rapporto di Autovalutazione, ha integrato, all'inizio di questo anno scolastico il Gruppo con altri componenti, con l'impegno di definire il Piano di Miglioramento, tenendo presenti soprattutto il contesto socio-economico e culturale in cui l'Istituzione opera, con i suoi bisogni diversificati, e le linee progettuali del POF. In modo particolare si è scelto di intervenire sui processi didattici e organizzativi con la consapevolezza che i risultati possano migliorare se si interviene sui processi che hanno come esito i risultati desiderati.

Partendo dalla lettura dei risultati del RAV la scuola ha individuato nell'alto tasso di abbandono scolastico la Priorità verso cui indirizzare la propria azione di miglioramento, attivando le seguenti aree di processo:

1. Curricolo, progettazione e valutazione
2. Ambiente di apprendimento
3. Orientamento strategico

Per ogni area di processo, all'interno del gruppo di autovalutazione dell'istituto, si sono attivati tre sottogruppi, con un relativo referente, rispondenti alle tre aree di processo individuate per il PdM. Successivamente si sono formulate le possibili iniziative di miglioramento con i seguenti progetti in ordine di priorità:

1. U.D.A.: per una didattica efficace delle competenze
2. Sviluppare professionalmente le risorse interne
3. Azioni per una didattica inclusiva

Oltre alla suddetta progettazione, e in linea con la propria mission, la scuola continua a farsi promotrice di una Didattica inclusiva per gli alunni con Bisogni Specifici di Apprendimento strutturando progetti di potenziamento nell'area linguistica, scientifica, laboratoriale, artistica e ricorrendo anche all'organico potenziato come previsto dalla 107.

AREE DI MIGLIORAMENTO (RAV)

PRIORITA' riferite agli ESITI DEGLI STUDENTI	AREE di PROCESSO	TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO
Limitare l'abbandono scolastico Abbassare il tasso di abbandono scolastico che si concentra soprattutto nella prima classe e in quelle terminali (quarto e quinto)	1. Curricolo, progettazione e valutazione	Abbassare di due punti percentuali l'abbandono nelle classi: - 1°dal 7,4% al 5,4% - 4°dal 6,5% al 4,5% - 5°dal 7,7% al 5,7%
	2. Ambiente di apprendimento	
	3. Orientamento strategico	

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento

Il Piano si muove sostanzialmente nell'ottica di migliorare l'efficacia dell'attività didattica per incrementare **gli esiti formativi degli studenti** e in modo particolare per contribuire, come sopra evidenziato, ad **abbassare**, nel corso del triennio il **fenomeno dell'abbandono scolastico**

Criticità individuate

Il problema di fondo che si evidenzia è che - sebbene la scuola possieda una buona maturità organizzativa e sia in grado di produrre azioni di rilievo che riscuotono il gradimento di alunni e genitori - persiste da tempo una difficoltà nella comunicazione interna e nel passaggio delle informazioni verso gli stakeholders esterni. Ne consegue che inevitabilmente si crea nell'utenza un disorientamento con il rischio di una perdita di credibilità nei confronti dell'istituzione. Inoltre, è evidente il basso utilizzo da parte del personale della scuola (Docenti) delle nuove tecnologie nella gestione didattica e una diffusa difficoltà nell'approccio alla lingua inglese, che pure dovrebbe essere una competenza diffusa in una scuola proiettata all'innovazione. Dalle riflessioni effettuate è emerso che, per rispondere a criteri di qualità, il servizio di coordinamento e di comunicazione deve essere parte integrante di una strategia organizzativa volta alla realizzazione di un progetto culturale integrato tra scuola e territorio, nel quale è importante sia rilevare i bisogni che dare conto ai propri stakeholder di tutto ciò che viene realizzato, attraverso un piano strutturato di azioni di comunicazione e diffusione. Pertanto, la formazione del personale va orientata verso:

interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, anche relativamente alla lingua inglese;

- interventi formativi rivolti al personale della scuola sulle nuove tecnologie della comunicazione;
- interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata, sull'inclusività e sulle strategie per il recupero del disagio
- potenziamento delle competenze del personale sulla gestione amministrativo-contabile della scuola riferita anche al contratto nazionale.

Risultati dei processi di autovalutazione

I dati mostrano che la scuola cerca di garantire omogeneità in entrata tra le diverse classi e generalmente assicura buoni risultati anche a chi presenta difficoltà di apprendimento. Nonostante ciò dal percorso di autovalutazione sono emerse criticità riguardanti il tasso di abbandono scolastico. Ciò ha fatto riflettere sulla necessità di una riorganizzazione del curricolo e di attivare nuovi percorsi didattici che conducano verso una scuola più rispondente alle esigenze dei propri studenti, anche attraverso una formazione professionale dei docenti per migliorare il processo didattico-formativo e la individuazione e diffusione di buone pratiche.

Linee strategiche del piano

Il Piano di miglioramento, nelle sue linee fondamentali, è stato definito dopo una riflessione approfondita a livello di Comitato di autovalutazione dell'istituto, dopo un confronto a livello di Staff dirigenziale e tendo conto di quanto emerso in sede di Collegio docenti. Dopo la Stesura e l'invio del RAV sono seguite fasi di riflessioni e una parte significativa del primo collegio docenti dell'anno scolastico 2015-2016 è stata dedicata alla lettura del RAV. Questi momenti di confronto hanno permesso di analizzare i diversi aspetti emersi dal RAV e, partendo dalle criticità individuate, ne sono state ipotizzate possibilità di correzione e di soluzione. Appare chiaro a tal proposito che l'idea guida è l'opportunità che la scuola può cogliere di migliorare se stessa innestando nella sua architettura attuale iniziative di innovazione consapevole, condivisa e controllata. Essa costituisce il fil rouge che unisce le azioni e i campi di miglioramento e nello stesso tempo fa da scenario generale ai singoli progetti. Questi a loro volta, costituiscono i passi per ottenere l'obiettivo finale (il miglioramento attraverso l'innovazione), volto a potenziare le qualità di una struttura didattico-educativa che già al suo interno, possiede caratteristiche di positività che rappresentano un ELEMENTO DI FORZA, insieme agli altri individuati nel RAV. L'idea guida deve essere innervata sulle attuali caratteristiche della scuola, perché la sua identità venga rafforzata e non annullata. Pertanto, solo facendo leva sulle positività queste possono costituire un trampolino di lancio, innestato sulla struttura portante esistente, che

qualifichi e indirizzi al meglio queste caratteristiche per superare le criticità. Si ritiene quindi necessario perseguire le idee guida:

1. Promuovere la formazione in servizio dei docenti per il miglioramento del processo di insegnamento- apprendimento, della relazione docente- alunni, della valutazione e dell'autovalutazione.
2. Promuovere l'aggiornamento della didattica incrementando in modo significativo l'uso delle nuove tecnologie
3. Rendere operativo il curriculum d'istituto alla luce delle Indicazioni Nazionali 2012 e alla individuazione di competenze

Obiettivi strategici

- Consolidare la collaborazione tra docenti con particolare riferimento alla costruzione dei curricula disciplinari, della individuazione delle competenze in uscita e della valutazione degli apprendimenti
- Istituzionalizzare la sistematica raccolta dei dati sugli esiti degli apprendimenti e darne comunicazione agli Organi Collegiali
- Utilizzare griglie comuni per la valutazione delle verifiche comuni
- Riflessione didattica sugli esiti delle verifiche
- Riflessione didattica sugli esiti delle prove Invalsi

MODALITA' DI LAVORO DEL GRUPPO DI LAVORO PER IL PdM

Dopo un confronto riguardo alle modalità operative per la realizzazione dei PdM, si sceglie di operare partendo dai 3 "Obiettivi di processo" individuati dal RAV e ritenuti essenziali per il raggiungimento delle Priorità sopraelencate. Ogni obiettivo di processo verrà strutturato da un sotto-gruppo della commissione che lavorerà in maniera autonoma e procederà poi ad un confronto prima delle vacanze di Natale secondo il seguente schema che viene riassunto prendendo spunto dal RAV

AREA PROCESSO	Descrizione dell'obiettivo di processo	Gruppo di lavoro
1. Curriculum-progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare il curriculum d'istituto e progettare l'attività didattica per competenza - Definire le modalità di valutazione per competenze - Progettare UDA trasversali e percorsi interdisciplinari 	Cruciani – Vezzoni – Casciola - Coccia
2. Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzare corsi di formazione per docenti indirizzati prevalentemente alla didattica innovativa (TIC, apprendimento cooperativo) alla valutazione, all'inclusione 	Bigarelli – Iobbi – Masciotti
3. Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere azioni didattiche ad hoc per gli studenti del primo anno che non raggiungono le conoscenze indispensabili per abilità e conoscenze 	Felice – Giacomucci – Bossi – Azzarelli

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO
(secondo l'ordine di priorità)

1. U.D.A.: per una didattica efficace delle competenze
2. Sviluppare professionalmente le risorse interne: *Bene a scuola - Bene a casa*
3. Azioni per una didattica inclusiva

SECONDA SEZIONE

(da compilare per ciascun progetto)

PROGETTO 1

1. Titolo dell'iniziativa di miglioramento: U-D-A: per una didattica efficace delle competenze			
Responsabile iniziativa	Maurizio Coccia	Data di attuazione definitiva	Giugno 2016
Livello di priorità	1	Ultimo riesame (data)	
Situazione al	☐ (Verde)	Giallo)	☐☐ (Rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo
DESCRIZIONE DEL PROGETTO			
Fase di PLAN			
<i>Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto. Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata. Le ragioni della scelta di tale approccio (quale problema deve affrontare, perché costituisce una soluzione vantaggiosa) e i vantaggi attesi per l'organizzazione. Definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema</i>			
<p>La scuola necessita di un cambiamento delle modalità di progettazione e di attuazione dell'intervento didattico da parte dei docenti. Pur avendo lavorato per gruppi (dipartimenti) e, quindi, nell'ottica della condivisione di percorsi comuni, l'attenzione è stata focalizzata dal raggiungimento di obiettivi prettamente disciplinari da parte degli alunni. L'approccio che invece deve guidare ogni strategia didattica deve in termini di sviluppo delle competenze. Le "Indicazioni" del 2012 ci spingono a pensare ad una scuola inclusiva, che diffonda le competenze irrinunciabili di cittadinanza, che si attivi verso tutte le diversità (che non devono diventare disuguaglianze), che fornisca ai ragazzi gli strumenti per imparare a vivere nella complessità. Le discipline, quindi, devono essere considerate "chiavi di lettura interpretative", con una particolare attenzione alle loro interconnessioni, piuttosto che alle loro "divisioni".</p> <p>Il cambiamento richiesto è significativo ed i docenti vanno accompagnati a gestire le difficoltà e le ansie, ma anche le opportunità connesse a tale innovazione. Poiché possiamo contare su alcuni docenti preparati dal punto di vista metodologico, l'azione di miglioramento riguarda l'utilizzo degli stessi in gruppi di lavoro per la costruzione di un curriculum di Istituto basato sulle competenze.</p> <p>Si tratta di un'azione di miglioramento che afferisce al Processo chiave dell'Istituzione, quello delle "Didattiche", ma si collega con tutti gli altri Processi chiave in quanto:</p> <ol style="list-style-type: none">1) intende utilizzare i risultati della ricerca educativa nella didattica, incrementando la diffusione dell'innovazione metodologica nell'Istituto;2) può ragionevolmente migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni (obiettivi dell'Istituto e di ciascuna scuola), con un passaggio dalle			

conoscenze alle competenze, necessarie per tutto l'arco della vita;

- 3) diffonde la pratica del lavoro cooperativo anche all'interno dei docenti, stimolando la creatività e l'iniziativa del personale. Questo può favorire l'allineamento degli obiettivi individuali di ciascun docente con quelli della scuola (obiettivo dell'Istituto: condivisione di mission, vision e valori) ma anche l'incremento del senso di appartenenza.

Il processo avviato è decisamente ambizioso perché implica un cambio di prospettiva in ogni docente nonché una riconsiderazione del proprio ruolo sociale. Tenendo conto di questa difficoltà si è deciso di scegliere la strategia delle U.D.A., strategia che consente di lavorare in maniera collaborativa alla luce di una "condivisione di competenza". Come lavoro preparatorio all'interno della prima riunione di dipartimento si sono predisposti dei lavori preparatori che consentissero agli insegnanti del biennio e a quelli del triennio di predisporre la progettazione della loro azione didattica attraverso un format comune e avendo come tematica da affrontare, trasversalmente alle discipline, quella dell'"Ambiente".

Poiché il processo sotteso a questo importante cambiamento necessita di azioni che si sviluppino in un periodo lungo, si è pensato in questo anno scolastico di limitarsi alla realizzazione di almeno un'U.D.A. per il biennio e una per il triennio all'interno di ogni indirizzo presente nella scuola: Meccanica ed Energia – Meccanica e Meccatronica – Elettronica e Elettrotecnica – Informatica – Biotecnologie sanitarie.

Il corso di Biotecnologie Sanitarie, che è stato attivato nell'anno scolastico 2013-2014, comincerà in questo anno la riflessione sul proprio curriculum coerentemente con quelli presenti nella scuola.

Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Chi è responsabile dell'attuazione. Verso quali componenti della scuola è diretto. Verso quali aree dell'organizzazione scolastica è rivolto. Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione. Come apparirà una volta pienamente attuato e diffuso. In particolare definire come si intende misurare la diffusione: indicare con precisione il tipo di misura, la frequenza della raccolta dei dati e gli obiettivi connessi. Definire e descrivere gli obiettivi con particolare riferimento al contributo del progetto alla performance dell'organizzazione.

Attività	Tempi	Responsabile dell'azione	Componenti verso cui è diretto	Aree di attività verso cui è diretto
Riflessione e formulazione format U.D.A. (all'interno dei Dipartimenti)	Settembre	Coordinatori di dipartimento e di indirizzo	Docenti scuola	Didattica per competenze Formazione e ricerca
Progettazione U.D.A.	Ottobre-Novembre	Coordinatori di classe	Docenti scuola	Didattica per competenze Formazione e ricerca
Riflessione materiale prodotto (all'interno dei Dipartimenti e Collegio docenti)	Gennaio	Coordinatori di classe e coordinatori di dipartimento	Docenti scuola nelle riunioni di dipartimento e di indirizzo	Didattica per competenze Formazione e ricerca
Realizzazione U.D.A	Secondo i tempi stabiliti dall'U.D.A.	Coordinatori dell'U.D.A	Docenti e studenti	Didattica per competenze Formazione e ricerca

Esame e verifica dell' U.D.A. realizzata e dell'eventuale prodotto (all'interno dei Dipartimenti)	Maggio	Coordinatori di classe di dipartimento e di indirizzo	Docenti scuola nelle riunioni di dipartimento e di indirizzo	Didattica per competenze Formazione e ricerca
Raccolta e sistematizzazione dei materiali prodotti	Maggio	Coordinatore attività didattica della scuola e F.S. P.O.F. e P.T.O.F.	Docenti scuola	Didattica per competenze Formazione e ricerca
Presentazione in C.d.O delle U.D.A. prodotte	Giugno	Coordinatore attività didattica della scuola	Docenti scuola	Didattica per competenze Formazione e ricerca

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

I sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto, in modo da far sì che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte le opportune modifiche. Le misure o gli indicatori utilizzati per valutare se l'azione di miglioramento è stata attuata e diffusa entro i tempi stabiliti (risultati relativi agli indicatori di progetto) e nel suo pieno potenziale (risultati degli obiettivi del progetto).

Attività	Responsabile dell'azione	Componenti verso cui è diretto	Sistemi di monitoraggio
Acquisizione delle disponibilità dei docenti a lavorare su una didattica delle competenze in modo cooperativo secondo il format elaborato	D. S.	Docenti	Il D.S., attraverso i coordinatori di dipartimento e il responsabile della didattica, verifica che i docenti siano disposti a confrontarsi con altri colleghi per avanzare proposte innovative sulla didattica.
Esame delle proposte dei diversi consigli	D. S. Responsabile della didattica	Docenti	I dipartimenti verificano che il Progetto preveda la produzione di materiali significativi, in relazione ai documenti messi a disposizione, agli obiettivi prefissati, ai bisogni espressi
Conformità tra bisogni rilevati (quali materiali servono), obiettivi fissati e competenze presenti (quali	D. S. Responsabile della didattica	Dipartimenti	Ciascun docente dei vari dipartimenti, confrontandosi con i vari colleghi, coglie l'opportunità di azione

competenze servono per elaborare materiali “trasversali”)			didattiche che mettano in relazione la “specificità” della propria disciplina e le competenze del proprio gruppo di lavoro con la specificità delle altre discipline e le competenze specifiche degli altri, individuando tutte le possibili “competenze chiave”. verificano che il Progetto preveda la produzione di materiali significativi, in relazione ai documenti messi a disposizione, agli obiettivi prefissati, ai bisogni espressi
Attività di elaborazione del materiale nei gruppi di lavoro	Dipartimenti	Dipartimenti	Ciascun docente provvede a monitorare, attraverso il crono progetto del proprio gruppo di lavoro, che siano rispettati i tempi e gli obiettivi delle attività
Diffusione dei materiali	D. S.	Tutti i docenti	Il D.S., nell’organizzazione del lavoro dell’a.s. successivo, tiene conto dell’esistenza di materiali prodotti, sostenendone, dove possibile, l’impiego. Il monitoraggio avviene attraverso: la documentazione di tutte le U.D.A. realizzate; predisposta dai dipartimenti e curata dal responsabile della didattica e del P.T.O.F.
Applicazione dei materiali	D.S. e Dipartimenti	Tutti i docenti	Calcolo reale della realizzazione delle U.D.A.
Raccolta delle proposte di modifica	D.S e coordinatore della didattica	Tutti i docenti	In sede di verifica finale delle progettualità (Giugno) il collegio e il D.S. verificano collegialmente le proposte di modifica al progetto e le pianificano per l’anno successivo.

Indicatori per il monitoraggio ed il riesame:	
<ul style="list-style-type: none"> a. nr di U.D.A prodotte in conformità; b. nr di segnalazioni di non conformità individuate nei dipartimenti; c. grado di soddisfazione del personale e degli studenti attraverso questionari 	
Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO	
Modalità di revisione delle azioni	Se le azioni di monitoraggio evidenzieranno criticità si provvederà ad una revisione dell'approccio descritto e ad una ricerca delle cause che le determinano al fine di rimuoverle e garantire il naturale decorso del progetto. Infatti riunioni periodiche serviranno ad analizzare i dati e ad effettuare il controllo degli indicatori al fine di raggiungere i target fissati o, almeno, non discostarsene molto.
Criteri di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - legittimazione e consenso - capacità operativa - coerenza tra risorse e obiettivi istituzionali. - valore prodotto nei confronti dei portatori d'interesse.
Descrizione delle attività e diffusione dei risultati	Sarà cura della Scuola diffondere i risultati conseguiti, non solo al suo interno, ma anche nel Territorio, quale risposta al sostegno fornito. Nel contempo, le attività intraprese e i risultati raggiunti saranno pubblicati nell'ottica della condivisione delle buone pratiche.
Note sulla possibilità di implementazione del progetto	<p>Il gruppo di miglioramento si occupa della pianificazione e implementazione delle azioni di miglioramento in questione all'interno dell'Istituto. La Dirigenza e il gruppo di lavoro ritengono di prioritaria importanza motivare tutto il personale a collaborare perché il processo di valutazione dell'organizzazione e di miglioramento della performance superi la dimensione autoreferenziale e permetta di ottenere risultati che costituiscano valore aggiunto per l'Istituto.</p> <p>L'effettiva implementazione della comunicazione richiede inoltre la comunicazione di obiettivi e misure e la definizione di target da raggiungere. Si tratta di azioni, che l'istituto si appresta a programmare in modo sistemico e sistematico, comunicare in modo diversificato a seconda del tipo di stakeholder. Nella prima decade di dicembre il DS informa i docenti del collegio sulla stesura del PDM e sulle azioni che si stanno programmando. Nella prima decade di Gennaio gli insegnanti vengono sistematicamente informati line dai docenti del gruppo di miglioramento sui vari step previsti dalle azioni. I documenti elaborati del PDM o con attinenza al PDM sono consultabili sul sito. Il DS invita i docenti a condividere l'ottica del PdM e le azioni impostate nel collegio.</p>
<p>In modo particolare il riesame prenderà in considerazione il raggiungimento degli obiettivi fissati in ordine a:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) individuazione dei docenti disponibili all'attività; 2) coinvolgimento del restante personale, attraverso contributi significativi relativamente alla didattica per competenze e, successivamente, all'attuazione dei percorsi previsti. 3) coinvolgimento di tutto il personale nell'attuazione dei percorsi previsti; 	

- 4) incremento della diffusione delle pratiche innovative; rilevare la soddisfazione del personale per le competenze acquisite;
- 5) soddisfazione del personale per le competenze acquisite;
- 6) Incremento delle prestazioni degli alunni e della soddisfazione degli stessi.

Questa azione di miglioramento prevede una costante verifica delle attività condotte e non solo nella fase finale. Il Riesame verrà attuato, sempre a cura del DS, alla fine di ogni anno scolastico, utilizzando gli stessi indicatori previsti durante il monitoraggio. I risultati attesi alla fine dell'azione sono i seguenti:

1. presenza di docenti competenti e pronti ad impostare la propria azione didattica per competenze attraverso la strategia delle U.D.A.;
2. razionalizzazione dell'uso delle risorse umane competenti, con miglioramento dell'attività didattica di tutti i docenti;
3. incremento della diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
4. soddisfazione del personale per le competenze acquisite.

PROGETTO 2

Titolo dell'iniziativa di miglioramento: Sviluppare professionalmente le risorse interne: <i>Bene a scuola-Bene a casa</i>			
Responsabile iniziativa	Tiziana Bigarelli	Data di attuazione definitiva	Da settembre 2016
Livello di priorità	1	Ultimo riesame (data)	
Situazione al	□(Verde)	Giallo)	□□(Rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo
DESCRIZIONE DEL PROGETTO			
Fase di PLAN			
<i>Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto. Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata. Le ragioni della scelta di tale approccio (quale problema deve affrontare, perché costituisce una soluzione vantaggiosa) e i vantaggi attesi per l'organizzazione. Definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema</i>			
<p>La dispersione è un fenomeno complesso che comprende in sé aspetti diversi e che investe l'intero contesto scolastico-formativo . Il termine dispersione scolastica ci sottolinea l'intrecciarsi di due problemi: quello che riguarda il soggetto che si disperde e quello relativo al sistema che produce dispersione. Le variabili che concorrono e favoriscono lo sviluppo della dispersione scolastica possono dipendere dalla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Irregolarità della carriera scolastica • Dinamiche soggettive dello studente, quali demotivazione e/o bassa autostima • Difficoltà relazionali all'interno del gruppo (fenomeno del bullismo) <p>Lo scopo è quello di garantire ad ogni allievo pari opportunità di crescita culturale e di valorizzazione intellettuale, favorendo l'integrazione degli studenti, e il successo scolastico attraverso l'individualizzazione del percorso, con interventi sul metodo di studio e di approccio alle discipline. L'introduzione di ambienti didattici informatizzati e un'adeguata formazione partecipativa degli insegnanti contribuirebbero a ridurre notevolmente il fenomeno, permettendo agli studenti un apprendimento individualizzato, attraverso la:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione di un apprendimento significativo piuttosto che meccanico con lo scopo di aiutare quegli studenti in difficoltà che non sono in grado di seguire solo lezioni tradizionali nelle quali è richiesto un impegno prolungato. • attività di prevenzione e riconoscimento di comportamenti a rischio attraverso percorsi didattici che coinvolgano i ragazzi orientandoli ad un uso del web e dei social network adeguato <p>DEFINIZIONE DEL PIANO E FASI:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Corsi di formazione per docenti e alunni e immediato utilizzo di attività di webinar o sportello virtuale di recupero.(Creazione di ambienti virtuali docenti-alunni in orario non scolastico sia per approfondire e/o recuperare una lezione persa, sia per interagire con il docente in un contesto diverso dal 			

gruppo classe in presenza)

- 2) Incrementare corsi di peer- education per contrastare il cyberbullismo e al contempo fornire agli insegnanti strumenti adeguati per riconoscere e segnalare atteggiamenti scorretti che impediscono una sana relazione tra compagni

Le attività dei progetti proposti avranno una ricaduta positiva non solo in termini di riduzione della percentuale degli abbandoni ma le stesse attività saranno molto significative per tutti gli alunni rispetto agli apprendimenti che saranno sicuramente migliori; si favorirà, al contempo, la consapevolezza di lavorare per il proprio benessere in una situazione scolastica ed extrascolastica accogliente e inclusiva.

Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Chi è responsabile dell'attuazione. Verso quali componenti della scuola è diretto. Verso quali aree dell'organizzazione scolastica è rivolto. Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione. Come apparirà una volta pienamente attuato e diffuso. In particolare definire come si intende misurare la diffusione: indicare con precisione il tipo di misura, la frequenza della raccolta dei dati e gli obiettivi connessi. Definire e descrivere gli obiettivi con particolare riferimento al contributo del progetto alla performance dell'organizzazione.

Attività	Tempi	Responsabile dell'azione	Componenti verso cui è diretto	Aree di attività verso cui è diretto
CORSO DI FORMAZIONE SUI WEBINAR	Ottobre-Novembre	DOCENTE FORMATORE ESTERNO/INTERNO	Docenti scuola Alunni	Formazione e ricerca
CORSO DI FORMAZIONE SUL PROGRAMMA TEAMVIEWER	Novembre-Dicembre	DOCENTE FORMATORE ESTERNO/INTERNO	Docenti scuola Alunni	Formazione e ricerca
CONFRONTO	Dicembre	Coordinatori di dipartimento Coordinatori di classe	Docenti del Consiglio di Classe	Didattica per competenze Formazione e ricerca
ATTUAZIONE	Gennaio fino alla fine dell'anno scolastico	Coordinatori di classe	Docenti e studenti	Didattica per competenze Formazione e ricerca
Raccolta e sistematizzazione dei materiali prodotti	Maggio	Coordinatore attività didattica della scuola e F.S. P.O.F. e P.T.O.F.	Docenti Studenti	Didattica per competenze Formazione e ricerca

Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

I sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto, in modo da far sì che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte le opportune modifiche. Le misure o gli indicatori utilizzati per valutare se l'azione di miglioramento è stata attuata e diffusa entro i tempi stabiliti (risultati relativi agli indicatori di progetto) e nel suo pieno potenziale (risultati degli obiettivi del progetto).

Attività	Responsabile dell'azione	Componenti verso cui è diretto	Sistemi di monitoraggio
Acquisizione delle disponibilità dei docenti a lavorare su una didattica digitale secondo il format elaborato	D. S.	Docenti	Il D.S., attraverso i coordinatori di dipartimento e il responsabile della didattica, verifica che i docenti siano disposti a confrontarsi con altri colleghi per avanzare proposte innovative sulla didattica.
Esame delle proposte dei diversi consigli	D. S. Responsabile della didattica	Docenti	I dipartimenti verificano che il Progetto preveda la produzione di materiali significativi, in relazione ai documenti messi a disposizione, agli obiettivi prefissati, ai bisogni espressi
Conformità tra bisogni rilevati (quali materiali servono), obiettivi fissati e competenze presenti (quali competenze servono per elaborare materiali “trasversali”)	D. S. Responsabile della didattica	Dipartimenti	Ciascun docente dei vari dipartimenti, confrontandosi con i vari colleghi, coglie l’opportunità di azione didattiche che mettano in relazione la “specificità” della propria disciplina e le competenze del proprio gruppo di lavoro con la specificità delle altre discipline e le competenze specifiche degli altri, individuando tutte le possibili “competenze chiave”. verificano che il Progetto preveda la produzione di materiali significativi, in relazione ai documenti messi a disposizione, agli obiettivi prefissati, ai bisogni espressi
Attività di elaborazione del materiale nei gruppi di lavoro	Dipartimenti	Dipartimenti	Ciascun docente provvede a monitorare, attraverso il crono progetto del proprio gruppo di lavoro, che siano rispettati i tempi e

			gli obiettivi delle attività
Diffusione dei materiali	D. S.	Tutti i docenti Studenti	Il D.S., nell'organizzazione del lavoro dell'a.s. successivo, tiene conto dell'esistenza di materiali prodotti, sostenendone, dove possibile, l'impiego. Il monitoraggio avviene attraverso: ricaduta nelle strategie didattiche applicate nelle classi, percentuale del tasso di abbandono o dispersione.
Applicazione dei materiali	D.S. e Dipartimenti	Tutti i docenti Studenti	Strategie didattiche in ambienti di apprendimento digitali
Raccolta delle proposte di modifica	D.S e coordinatore della didattica	Tutti i docenti	In sede di verifica finale delle progettualità (Giugno) il collegio e il D.S. verificano collegialmente le proposte di modifica al progetto e le pianificano per l'anno successivo.
Indicatori per il monitoraggio ed il riesame: <ul style="list-style-type: none"> a. attività di aggiornamento in conformità; b. nr di segnalazioni di non conformità individuate nei dipartimenti; c. grado di soddisfazione del personale e degli studenti attraverso questionari 			
Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO			
Modalità di revisione delle azioni	Se le azioni di monitoraggio evidenzieranno criticità si provvederà ad una revisione dell'approccio descritto e ad una ricerca delle cause che le determinano al fine di rimuoverle e garantire il naturale decorso del progetto. Infatti riunioni periodiche serviranno ad analizzare i dati e ad effettuare il controllo degli indicatori al fine di raggiungere i target fissati o, almeno, non discostarsene molto.		
Criteri di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - legittimazione e consenso - capacità operativa - coerenza tra risorse e obiettivi istituzionali. - valore prodotto nei confronti dei portatori d'interesse. 		

Descrizione delle attività e diffusione dei risultati	Sarà cura della Scuola diffondere i risultati conseguiti, non solo al suo interno, ma anche nel Territorio, quale risposta al sostegno fornito. Nel contempo, le attività intraprese e i risultati raggiunti saranno pubblicati nell'ottica della condivisione delle buone pratiche.
Note sulla possibilità di implementazione del progetto	<p>Il gruppo di miglioramento si occupa della pianificazione e implementazione delle azioni di miglioramento in questione all'interno dell'Istituto. La Dirigenza e il gruppo di lavoro ritengono di prioritaria importanza motivare tutto il personale a collaborare perché il processo di valutazione dell'organizzazione e di miglioramento della performance superi la dimensione autoreferenziale e permetta di ottenere risultati che costituiscano valore aggiunto per l'Istituto.</p> <p>L'effettiva implementazione della comunicazione richiede inoltre la comunicazione di obiettivi e misure e la definizione di target da raggiungere. Si tratta di azioni, che l'istituto si appresta a programmare in modo sistemico e sistematico, comunicare in modo diversificato a seconda del tipo di stakeholder. Nella prima decade di dicembre il DS informa i docenti del collegio sulla stesura del PDM e sulle azioni che si stanno programmando. Nella prima decade di Gennaio gli insegnanti vengono sistematicamente informati line dai docenti del gruppo di miglioramento sui vari step previsti dalle azioni. I documenti elaborati del PDM o con attinenza al PDM sono consultabili sul sito. Il DS invita i docenti a condividere l'ottica del PdM e le azioni impostate nel collegio.</p>
<p>In modo particolare il riesame prenderà in considerazione il raggiungimento degli obiettivi fissati in ordine a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) individuazione dei docenti disponibili all'attività; 2) coinvolgimento del restante personale, attraverso contributi significativi relativamente alla didattica per competenze e, successivamente, all'attuazione dei percorsi previsti. 3) coinvolgimento di tutto il personale nell'attuazione dei percorsi previsti; 4) incremento della diffusione delle pratiche innovative; rilevare la soddisfazione del personale per le competenze acquisite; 5) soddisfazione del personale per le competenze acquisite; 6) Incremento delle prestazioni degli alunni e della soddisfazione degli stessi. <p>Questa azione di miglioramento prevede una costante verifica delle attività condotte e non solo nella fase finale. Il Riesame verrà attuato, sempre a cura del DS, alla fine di ogni anno scolastico, utilizzando gli stessi indicatori previsti durante il monitoraggio. I risultati attesi alla fine dell'azione sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. presenza di docenti competenti e pronti ad impostare la propria azione didattica per competenze attraverso la strategia delle U.D.A.; 2. razionalizzazione dell'uso delle risorse umane competenti, con miglioramento dell'attività didattica di tutti i docenti; 3. incremento della diffusione dell'innovazione metodologico-didattica; 4. soddisfazione del personale per le competenze acquisite. 	

PROGETTO 3

1. Titolo dell'iniziativa di miglioramento: Azioni per una didattica inclusiva			
Responsabile iniziativa	Maria Chiara Giacomucci	Data di attuazione definitiva	Giugno 2016
Livello di priorità	3	Ultimo riesame (data)	
Situazione al	☐ (Verde)	☐ (Giallo)	☐☐ (Rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo
DESCRIZIONE DEL PROGETTO			
Fase di PLAN			
<p><i>Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto. Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata. Le ragioni della scelta di tale approccio (quale problema deve affrontare, perché costituisce una soluzione vantaggiosa) e i vantaggi attesi per l'organizzazione. Definizione del piano, nelle sue varie fasi, per affrontare il problema</i></p> <p>Appare evidente, da quanto emerso dal RAV, che la scuola è in grave difficoltà nella sua azione di inclusione soprattutto per quel che riguarda gli studenti del primo anno; il numero degli abbandoni e delle richieste di passaggio ad altri istituti è sensibilmente più alto della media provinciale e nazionale e l'intento che la scuola si è data è quello di cominciare ad abbassare questa media almeno di due punti percentuali, passando dal 7,4% al 5,4%.</p> <p>Un risultato del genere si può raggiungere ponendo in essere una didattica inclusiva, attenta ai percorsi ed agli stili di apprendimento di ciascun ragazzo, capace di individuare precocemente situazioni di disagio e/o di difficoltà, in grado di effettuare interventi mirati per il recupero motivazionale e disciplinare, soprattutto per quanto riguarda le discipline "chiave" del biennio: Italiano, Inglese e Matematica.</p> <p>E' evidente che una didattica inclusiva non può essere raggiunta contando solo sulla disponibilità e sulla professionalità dei docenti che hanno di fronte gruppi classi sempre più complessi in cui sono presenti un numero crescente di BES, ed alunni con difficoltà di apprendimento.</p> <p>La scuola pertanto ritiene di dover intervenire secondo le seguenti direttrici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) azioni che comportino una presa in carico dei problemi da parte dell'intero Consiglio di Classe, sempre più chiamato ad azioni sinergiche 2) possibilità di rivedere in modo più flessibile l'organizzazione interna della scuola 3) assunzione di responsabilità da parte degli stessi alunni, mediante azioni di tutoraggio 4) azioni di supporto allo studio individuale <p>Alla luce di quanto sopra descritto, si è pensato di attivare (già a partire dallo scorso Settembre), le seguenti iniziative:</p>			

Modulo 0: azioni di conoscenza e rilevazione delle aspettative e delle competenze di partenza per creare le migliori condizioni di inclusione ed individuare precocemente situazioni problematiche

Classi aperte: nella pausa didattica (seconda metà di Gennaio) e, ove possibile, nel corso del II quadrimestre, per le discipline Italiano, Matematica ed Inglese, in base ad accordi personali tra docenti, si prevede la realizzazione di UDA con la metodologia delle classi aperte: formazione di gruppi per livelli di apprendimento tra due o più classi parallele, per azioni volte al recupero, al potenziamento, alla valorizzazione delle eccellenze.

Sportello didattico: in un orario stabilito dal docente disponibile ad effettuare lo sportello, lo studente, su appuntamento, previo accordo con il docente in orario della classe, usufruisce del servizio per chiedere chiarimenti ed approfondimenti sulle materie Italiano, Matematica, Inglese

Organico Potenziato: per quanto possibile i docenti dell'organico potenziato verranno assegnati, su richiesta dei Consigli di Classe ad alunni o classi per iniziative di tutoraggio/supporto

Peer education: tutoraggio/supporto da parte degli studenti formati come PEER, per migliorare le relazioni all'interno della classe

Commissione per l'abbandono scolastico: docenti designati, prima di concedere il nulla osta, colloquiano con studente e genitori per capire le motivazioni della richiesta; tali motivazioni, anche documentate mediante una scheda di rilevazione, permetteranno di individuare eventuali elementi di criticità da risolvere.

Fase di DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Chi è responsabile dell'attuazione. Verso quali componenti della scuola è diretto. Verso quali aree dell'organizzazione scolastica è rivolto. Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione. Come apparirà una volta pienamente attuato e diffuso. In particolare definire come si intende misurare la diffusione: indicare con precisione il tipo di misura, la frequenza della raccolta dei dati e gli obiettivi connessi. Definire e descrivere gli obiettivi con particolare riferimento al contributo del progetto alla performance dell'organizzazione.

Attività	Tempi	Responsabile dell'azione	Componenti verso cui è diretto	Aree di attività verso cui è diretto
MODULO 0				
Somministrazione di questionari di conoscenza e test d'ingresso	Settembre	Docenti del Consiglio di Classe, Coordinatore di Classe	Alunni delle classi prime	Didattica inclusiva Orientamento
Realizzazione di una scheda descrittiva di ogni alunno con i dati emersi dai questionari e dai test d'ingresso	Ottobre	Coordinatori di classe	Docenti del Consiglio di Classe	Didattica inclusiva Orientamento
Riflessione sui risultati dell'indagine e presa in carico di eventuali situazioni particolari, in vista di una progettazione	Consiglio di Classe di Ottobre	Consiglio di Classe	Alunni delle classi prime	Didattica inclusiva Orientamento

mirata disciplinare e di classe				
CLASSI APERTE				
Individuazione degli snodi essenziali della disciplina da affrontare nell'arco del biennio, e suddivisione degli stessi in relazione ai quadrimestri per le materie Italiano, Matematica ed Inglese	Settembre	Dipartimenti	Docenti scuola nelle riunioni di dipartimento	Didattica inclusiva Orientamento
Analisi dei risultati di apprendimento degli alunni a conclusione del I quadrimestre	Gennaio	Docenti di Italiano, Matematica ed Inglese delle classi prime	Alunni delle classi prime	Didattica inclusiva Orientamento
Suddivisione delle classi per gruppi di livello, per azioni di recupero, potenziamento, valorizzazione delle eccellenze	Pausa didattica (seconda metà di Gennaio) e, ove possibile, nel secondo quadrimestre in momenti decisi dai singoli docenti	Docenti di Italiano, Matematica ed Inglese delle classi prime	Alunni delle classi prime	Didattica inclusiva Orientamento
Ripristino di gruppi classe e somministrazione di una verifica comune per l'accertamento del possesso di conoscenze e competenze dopo il potenziamento e il recupero	Fine della pausa didattica ed a conclusione di altre eventuali esperienze di classi aperte realizzate nel corso del secondo quadrimestre	Docenti di Italiano, Matematica ed Inglese delle classi prime	Alunni delle classi prime	Didattica inclusiva Orientamento
SPORTELLLO DIDATTICO				
Individuazione di ore da mettere a disposizione per lo Sportello di aiuto	Febbraio - Giugno	Docenti di Italiano, Matematica ed Inglese delle classi prime	Alunni delle classi prime	Didattica inclusiva Orientamento
ORGANICO POTENZIATO				

Individuazione delle situazioni di criticità relativamente all'ambito relazionale e/o all'apprendimento e di conseguenti azioni di supporto/tutoraggio	Gennaio	Docenti del Consiglio di Classe	Alunni delle classi prime	Didattica inclusiva Orientamento
Assegnazione dei docenti dell'Organico Potenziato alle Classi per la realizzazione delle azioni proposte	Febbraio - Giugno	D.S.	Alunni delle classi prime	Didattica inclusiva Orientamento
PEER EDUCATION				
Individuazione e formazione di Peer	Ottobre	Coordinatori delle classi seconde	Alunni delle classi seconde	Didattica inclusiva Orientamento
Formazione di docenti in relazione alla peer education ed alle life skills	Gennaio - Febbraio	Funzione Strumentale per l'Inclusione	Docenti dei Consigli delle Classi del biennio	Didattica inclusiva Orientamento
Individuazione di eventuali situazioni di criticità e di azioni di supporto da parte dei docenti peer	Febbraio - Giugno	Docenti dei Consigli di Classe	Alunni delle classi prime	Didattica inclusiva Orientamento
COMMISSIONE PER L'ABBANDONO SCOLASTICO				
Individuazione dei docenti della Commissione e realizzazione della scheda di rilevazione	Settembre – Agosto	D.S.	Docenti dei Consigli delle classi prime	Didattica inclusiva Orientamento
Colloquio con studenti che chiedono il nulla osta ed eventualmente con i loro genitori e somministrazione della scheda di rilevazione	Settembre – Agosto	Docenti della Commissione	Alunni delle classi prime e loro genitori	Didattica inclusiva Orientamento
Analisi delle situazioni emerse da colloqui e schede	Gennaio e Giugno	D.S.	Consigli di Classe	Didattica inclusiva Orientamento
Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI				
<i>I sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto, in modo da far sì che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte le opportune modifiche.</i>				

Le misure o gli indicatori utilizzati per valutare se l'azione di miglioramento è stata attuata e diffusa entro i tempi stabiliti (risultati relativi agli indicatori di progetto) e nel suo pieno potenziale (risultati degli obiettivi del progetto).

Attività	Responsabile dell'azione	Componenti verso cui è diretto	Sistemi di monitoraggio
Acquisizione delle situazioni di partenza in termini di motivazione, competenze e difficoltà di apprendimento	Coordinatori delle classi prime Consigli delle classi prime	Alunni delle Classi prime	Questionari, Test d'ingresso, Schede di rilevazione relative al Modulo 0
Monitoraggio delle situazioni di difficoltà relazionali e/o relative al profitto emerse all'inizio dell'anno ed in itinere	Coordinatori delle classi prime Consigli delle classi prime D.S.	Alunni delle Classi prime	Valutazioni in itinere (visibili dal coordinatore di classe nel registro elettronico) Note disciplinari individuali o di classe Verbali del Consiglio di Classe
Analisi delle valutazioni nel primo e nel secondo quadrimestre e confronto tra le stesse e con i risultati degli anni precedenti	Coordinatore di Classe D. S.	Alunni delle Classi prime	Valutazioni del primo e del secondo quadrimestre Confronto con gli anni precedenti Verbali del Consiglio di Classe
Analisi del numero di studenti che chiedono il trasferimento ad altro istituto	D.S.	Alunni delle Classi prime	Risultati delle schede di rilevazione
Indicatori per il monitoraggio ed il riesame:			
<ul style="list-style-type: none"> d. nr di studenti che chiedono il trasferimento ad altro istituto; e. nr di note disciplinari individuali o di classe; f. nr. di alunni con il giudizio sospeso alla fine del primo anno; g. profitto degli alunni alla fine del primo anno 			
Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO			
Modalità di revisione delle azioni	Se le azioni di monitoraggio evidenzieranno criticità si provvederà ad una revisione dell'approccio descritto e ad una ricerca delle cause che le determinano al fine di rimuoverle e garantire il naturale decorso del progetto		
Criteri di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - minor numero di abbandoni - miglioramento del clima relazionale nelle classi e recupero motivazionale degli alunni - aumento delle medie delle valutazioni alla fine del primo anno 		

Descrizione delle attività e diffusione dei risultati	Sarà cura della Scuola diffondere i risultati conseguiti, non solo al suo interno, ma anche nel Territorio, quale risposta al sostegno fornito. Nel contempo, le attività intraprese e i risultati raggiunti saranno pubblicati nell'ottica della condivisione delle buone pratiche.
Note sulla possibilità di implementazione del progetto	Le diverse azioni previste dal Progetto possono essere implementate mediante l'estensione del numero di discipline coinvolte e, soprattutto, prevedendo di estendere tali azioni nell'arco dei primi due bienni, anche in vista del raggiungimento degli altri target previsti dal RAV: diminuzione di due punti percentuali del numero di abbandoni nelle classi quarte e quinte ed innalzamento del voto dell'Esame di Stato al termine dei cinque anni di corso.
<p>In modo particolare il riesame prenderà in considerazione il raggiungimento degli obiettivi fissati in ordine a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 7) individuazione dei docenti disponibili all'attività; 8) coinvolgimento del restante personale, attraverso contributi significativi relativamente alla realizzazione di una didattica inclusiva; 9) incremento della diffusione delle pratiche innovative; 10) soddisfazione del personale per i risultati conseguiti; 11) Incremento delle prestazioni degli alunni e della soddisfazione degli stessi. <p>I risultati attesi alla fine dell'azione sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. presenza di docenti competenti e pronti ad impostare la propria azione didattica in un'ottica di inclusione e di personalizzazione degli approcci didattici; 6. razionalizzazione dell'uso delle risorse umane competenti, con miglioramento dell'attività didattica di tutti i docenti; 7. incremento della diffusione dell'innovazione metodologico-didattica; 8. soddisfazione del personale per le competenze acquisite. 	

TERZA SEZIONE

(Comunicare il Piano di Miglioramento. Parte comune ai tre progetti presenti nel dM)

Quando	Cosa	A chi	Come
Gennaio 2016	Presentazione PdM nelle sue linee fondanti	Personale docente	- Collegio Docenti - Sito della scuola
		Personale non docente	- Incontro con il Dirigente - Sito della scuola
		Territorio	- CTS - Sito della scuola
Febbraio		Genitori	- Incontro con il Dirigente - Sito della scuola
Marzo/Aprile	Prima rendicontazione monitoraggio progetti	Personale docente	- Collegio Docenti - Sito della scuola
Giugno	Rendicontazione e Verifica PdM a.s. 2015- 2016	Personale docente	- Collegio Docenti - Sito della scuola
		Personale non docente	- Incontro con il Dirigente - Sito della scuola
		Territorio	- CTS - Sito della scuola
		Genitori	- Incontro con il Dirigente - Sito della scuola

QUARTA SEZIONE

(Monitoraggio del piano di miglioramento)

GANNT DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Progetto	Responsabile	Data prevista Conclusione	Tempistica attività												Situazione
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	

AGGIORNAMENTO PIANO DI COMUNICAZIONE

Quando	Cosa	A chi	Come	Verifica Si/no
Gennaio 2016	Presentazione PdM nelle sue linee fondanti	Personale docente	- Collegio Docenti - Sito della scuola	
		Personale non docente	- Incontro con il Dirigente - Sito della scuola	
		Territorio	- CTS - Sito della scuola	
Febbraio		Genitori	- Incontro con il Dirigente - Sito della scuola	
Marzo/Aprile	Prima rendicontazione monitoraggio progetti	Personale docente	- Collegio Docenti - Sito della scuola	
Giugno	Rendicontazione e Verifica PdM a.s. 2015- 2016	Personale docente	- Collegio Docenti - Sito della scuola	
		Personale non docente	- Incontro con il Dirigente - Sito della scuola	
		Territorio	- CTS - Sito della scuola	
		Genitori	- Incontro con il Dirigente - Sito della scuola	